

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pugliese per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Pugliese. L'onorevole ministro comprenderà che io sono stato mosso a rivolgergli la mia interrogazione dalla promessa che egli ebbe la bontà di farmi durante la discussione del bilancio della marineria nel passato giugno; ed anche dal recente deplorabile disastro del *Calabria*, avvenuto a poche centinaia di metri dalla spiaggia ligure.

Sono lieto di aver avuto una buona risposta, e che l'onorevole ministro abbia dichiarato che i lavori per la revisione del Codice della marina mercantile, specialmente per la materia che si riferisce alla responsabilità dei disastri marittimi, faccia il suo corso, e sia per giungere a buon punto. Perchè se è vero che le aumentate velocità e lo sviluppo del commercio hanno reso più frequenti i disastri in mare, è altresì indubitato che una sfrenata speculazione permette maggiori negligenze, che sono causa non indifferente dei disastri che tutti lamentiamo. Consideri, per esempio, l'onorevole ministro, come ed in quali condizioni è avvenuto il disastro del *Calabria*. Vedrà che tutti i giornali hanno constatato che la nave si trovava in una condizione mediocre; che le caldaie non erano in buono stato.

Io mi auguro che non solo questa revisione del Codice della marina mercantile sia compiuto al più presto, ma che l'onorevole ministro, come promise, quando si fece la discussione sul bilancio della marineria, abbia già portata tutta la sua diligente cura a fare in modo che si possano diminuire, il più che è possibile, questi inconvenienti, e sia aggravata la responsabilità penale e civile di coloro che si rendono colpevoli di imperizia o di dolo.

Presidente. L'onorevole ministro della marineria ha facoltà di parlare.

De Saint-Bon, ministro della marineria. Come ha udito l'onorevole Pugliese, io mi sono limitato nella mia risposta alla generalità della sua domanda, e non ho fatto nessuna allusione al disastro del *Calabria* per due ragioni: primo perchè un'interrogazione dell'onorevole Romanin-Jacur mi darà occasione di parlarne più a lungo, e in secondo luogo perchè nel fatto i provvedimenti nuovi che saranno presentati nel nuovo Codice, non possono avere relazione coi fatti del disastro del *Calabria*. Qualunque sia la natura dei provvedimenti che si potranno mettere nel Codice, essi saranno sempre di molto inferiori alla perdita della vita da cui sono minacciati i macchinisti quando non soddisfano a certe condizioni necessarie alla sicurezza dei piroscafi.

È quindi assolutamente inutile di mettere nuove condizioni di questo genere nel Codice.

Presidente. Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Romanin-Jacur al ministro delle poste e dei telegrafi, e al ministro della marineria, "intorno al disastro del piroscafo *Calabria* e sui provvedimenti che intende prendere il Governo per allontanare il pericolo che simili disastri possano ripetersi."

L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di parlare.

Branca, ministro delle poste e dei telegrafi. La mia risposta è molto semplice. Quel battello aveva avuto la visita (che non dipende dal Ministero delle poste, ma da quello della marineria) alla macchina e alle caldaie qualche giorno prima, onde, per quanto riguarda l'iscrizione, era perfettamente in regola. Osservo poi che il *Calabria* non faceva parte dei postali e non percorreva linee sovvenzionate, quindi su di esso il Ministero delle poste non esercitava nessuna ingerenza d'ispezione, perchè la Società di navigazione generale ha linee postali con battelli vincolati a queste linee, ed ha battelli assolutamente liberi per navigazione libera.

Questi battelli sono semplicemente sottoposti alle prescrizioni generali della marina mercantile, e, come dicevo rispetto al *Calabria*, la visita era stata eseguita appena qualche giorno prima.

Da informazioni raccolte in modo, dirò così, stragiudiziale, parrebbe che la catastrofe sia dovuta alla scarsa quantità d'acqua nelle caldaie. Ma siccome il macchinista disgraziatamente è perito, ed egli era il solo che avrebbe potuto dare schiarimenti, così è possibile che si sia data questa spiegazione in mancanza di altre.

Quindi per parte mia non ho nulla da osservare nè da provvedere, perchè la questione non è di mia competenza.

Presidente. L'onorevole ministro della marineria ha facoltà di parlare.

De Saint-Bon, ministro della marineria. Confermando quanto ha esposto il mio collega delle poste e dei telegrafi, farò notare che il piroscafo *Calabria* non era un postale, ma aveva libera navigazione.

Relativamente al fatto avvenuto ed ai provvedimenti che l'onorevole Romanin-Jacur crede opportuni per iscongiorare simili disastri, farò osservare che essi non si possono evitare che con un'accurata vigilanza a bordo.

Un personale marittimo intelligente di che cosa sia la navigazione a vapore, e che sente che una caldaia è scoppiata nelle condizioni come